

LA RESISTENZA PARTIGIANA IN ITALIA



Con Resistenza italiana si fa riferimento all'insieme dei movimenti politici e militari che in Italia si opposero al nazifascismo nell'ambito della guerra di liberazione, in seguito all'armistizio di Cassibile, attraverso il quale venne firmata la resa incondizionata agli Alleati.

Lo sviluppo principale delle operazioni belliche è ciò che costituì la Resistenza nei paesi sconfitti e occupati dal nazifascismo. In Italia essa inizia a nascere nell'estate 1943 dopo il crollo del fascismo e dopo la promulgazione dell'armistizio con gli anglo-americani. L'obiettivo della Resistenza fu la lotta per la Liberazione di tutto il paese, che in quel momento era diviso in due. Nella parte meridionale si trovava il "Regno del Sud", sostenuto dalle forze anglo-americane, governato da Badoglio e con il re ancora presente. Nel Centro-Nord c'era, invece, la Repubblica sociale italiana di Mussolini, sostenuta dalle truppe naziste. L'armistizio aveva diviso la popolazione italiana in due schieramenti: chi era con i fascisti e chi era con i partigiani. I cittadini dovettero prendere posizione in un contesto in cui non avevano direttive precise dall'alto, arrivando alla decisione di basarsi soltanto sui propri valori.

Nel settembre 1943, gli anglo-americani avevano conquistato gran parte del territorio italiano, aiutati da qualche migliaio di soldati italiani (sia in Italia sia all'estero) che erano rimasti senza ordini e direttive da parte del re Vittorio Emanuele III, da parte del maresciallo Badoglio e dai vertici delle forze armate. Una parte di questi soldati verrà catturata dai tedeschi e verrà deportata nei lager, diventando protagonista della "Resistenza disarmata", portata avanti dai cosiddetti Internati militari italiani.

I partigiani erano divisi in brigate e nel 1945 le più importanti erano tre:

- Brigate Garibaldi
- Brigate Matteotti
- Brigate del popolo



Tutte le operazioni partigiane erano coordinate dal Comitato di Liberazione Nazionale, organizzazione politica che si era formata in quell'anno a Roma. Con il passare del tempo la presenza dei partigiani nelle vallate e sulle montagne era sempre più massiccia e le brigate sempre più ben organizzate. Nelle città si crearono le SAP (Squadre di Azione Patriottica) e i GAP (Gruppi di Azione Patriottica), dedicate a operazioni di reclutamento e propaganda, sabotaggio e guerriglia urbana.

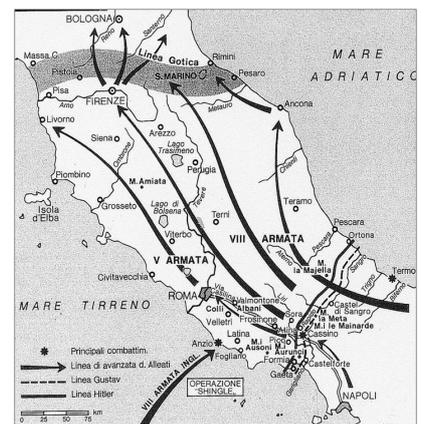


- ✚ SAP: nata nell'estate 1944 su iniziativa delle Brigate Garibaldi. Le SAP sono il tramite fra la città e la montagna, tra chi combatte e i civili. Esse fungono, inoltre, da "riserva" per i partigiani alla macchia e provvedono all'addestramento e alla preparazione di coloro che vogliono entrare nelle formazioni.
- ✚ GAP: nata nell'ottobre 1944. Era formata da piccoli gruppi di partigiani che nacquero su iniziativa del Partito Comunista Italiano per operare prevalentemente in città, sulla base dell'esperienza della Resistenza francese.



I nazifascisti si oppongono alla Resistenza che ogni giorno rispondono con azioni di guerriglia e sabotaggi. I nazi-fascisti per vendetta si scagliano non solo contro i combattenti, ma anche contro la popolazione stessa, che consideravano un bersaglio più semplice.

Nel marzo 1944, a Milano il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italiana si attribuisce i poteri di "governo straordinario" e viene riconosciuto come rappresentante politico nazionale. Nella primavera-estate del 1944, dopo lo sfondamento alleato della linea Gustav e l'avanzata anglo-americana nell'Italia centrale, ampie zone del territorio settentrionale vengono sottratte all'occupazione tedesca e fascista. Sorgono così le "Zone Libere" e le cosiddette Repubbliche partigiane come quelle di Montefiorino (Appennino modenese), della Val Trebbia (Liguria, Emilia Romagna, Lombardia), della Val Ceno (Emilia Romagna, Appennino Ligure), della Val Taro (provincia di Parma). I governi democratici provvisori delle repubbliche non possono reggere a lungo, poiché i tedeschi scatenano nei loro confronti offensive pesantissime, costringendo i partigiani ad abbandonare i paesi e le vallate per ripiegare sulle montagne. Qui vengono continuamente attaccati, soprattutto a partire dall'inverno 1944-1945, quando l'avanzata alleata si arresta sulla linea Gotica (situata sull'Appennino Tosco-Emiliano).



A Sant'Anna di Stazzema, la mattina del 12 agosto 1944, si consumò uno dei più atroci crimini: i nazi-fascisti nel giro di poche ore straziarono, bruciarono e torturarono 560 civili. Successivamente accesero il fuoco su tutta la cittadina di Sant'Anna.

Nel 1945 i partigiani riprendono l'offensiva con efficienza grazie all'aiuto degli Alleati. Il 25 aprile 1945 il CLNAI ordina l'insurrezione generale, durante la quale i partigiani affluiscono nelle città, si uniscono ai combattenti locali e liberano il Nord Italia.

25 APRILE

La seconda guerra mondiale terminò il 7 maggio 1945, ma ancora oggi celebriamo il 25 aprile come giorno in cui l'Italia fu liberata dai nazi-fascisti. L'azione delle formazioni partigiane fu determinante per lo sfondamento della Linea Gotica da parte degli Alleati e per la successiva ritirata dei tedeschi e dei fascisti dal Nord Italia. Fu proprio il 25 aprile del 1945 che il CLN (Comitato di Liberazione nazionale) promosse l'insurrezione nazionale di tutti i gruppi armati partigiani presenti in Italia. La celebrazione di questo giorno ancora oggi sottolinea l'importanza e, talvolta, anche la necessità di resistere e di opporsi all'oppressore, alla guerra e alla violenza più in generale. Il 25 aprile segna, quindi, la vera e propria caduta del fascismo, avvenuta grazie alla Resistenza da parte del popolo italiano. Quest'ultimo ha il merito di aver portato avanti i propri valori in un periodo di censura e prigionia.



Quest'anno, il 25 aprile 2023, in occasione del settantottesimo anniversario della Liberazione italiana a Roma si sono svolte le celebrazioni all'Altare della Patria in Piazza Venezia, dove il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha depresso una corona d'alloro.



Esempi di prima pagina di giornale che uscirono in seguito alla Liberazione dal nazifascismo.

